

[Hdnqfr#Wlwr0](#)[Stampa questo articolo](#)

GIOVEDÌ, 06 DICEMBRE 2012

Pagina 25 - L'Aquila

Diabete, casi in aumento nella Marsica

AVEZZANO Allarme diabete: 123 marsicani, su un campione di 455, corrono il rischio di ammalarsi, otto hanno scoperto di averlo, pur essendone ignari, mentre 87 sono pazienti che convivono da tempo con la malattia. È quanto scaturito dall'analisi di un campione preso in esame ad Avezzano e Luco in occasione della Giornata mondiale del diabete. I controlli, avviati dalla Asl, sono stati effettuati dal reparto di Diabetologia dell'ospedale di Avezzano, diretto da Vincenzo Paciotti, in collaborazione con l'associazione Onlus Diabete & Vita e con la Misericordia di Luco dei Marsi. Sono 9.100, nel territorio marsicano, i diabetici; un dato che supera dell'1% la media regionale. Persone che vengono seguite dal servizio Diabetologia dell'ospedale di Avezzano e dai medici di famiglia. Cinquemila dei 9.100 malati di diabete in Marsica si rivolgono almeno una volta l'anno al servizio del presidio ospedaliero di Avezzano, che in un anno registra circa 12.000 prestazioni complessive (100 accessi al giorno tra visite, ritiro di macchinette di misurazione e di certificati). In Italia, l'Abruzzo è stata la regione che più di altre ha ridotto i ricoveri ospedalieri per i diabetici. Un dato importante se si considerano i costi molto elevati per l'assistenza complessiva ai malati. In Italia si spendono in un anno oltre 9 miliardi, di cui il 50% per ricoveri (soprattutto per complicanze dovute alla patologia), il 18% per cure ambulatoriali, il 25% per terapie delle complicanze e solo il 6% per i farmaci. «Investire nell'assistenza, come dimostrano i dati dell'Abruzzo, è molto importante», dichiara Paciotti, «proprio perché si migliorano le prestazioni e si risparmia. La prevenzione è fondamentale perché le ultime stime scientifiche confermano che è di enorme importanza la diagnosi precoce della malattia diabetica. Il trattamento iniziato subito dopo l'esordio è efficacissimo nel prevenire le future complicanze della patologia».